

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1612 del 24/06/2015

L'Europa scommette sul prodotto frutto della ricerca condotta nel BIC di Trentino Sviluppo

NOVAGENIT E IL GEL ANTI-INFEZIONI PER LA CHIRURGIA ORTOPEDICA

Il Business Innovation Centre di Mezzolombardo si conferma tra gli incubatori d'impresa più innovativi d'Italia. A pochi metri da SolidPower, unica azienda italiana ad aver realizzato un microsistema di cogenerazione ad alto rendimento, lavorano infatti i ricercatori di Novagenit, impresa di biotecnologie avanzate dedita alla ricerca e alla produzione di dispositivi medici innovativi soprattutto in ambito ortopedico. E proprio Novagenit è stata selezionata nei giorni scorsi dall'Unione Europea tra le quattro imprese del nord-est meritevoli nell'ultimo anno di un finanziamento "SME Instrument" nell'ambito del programma Horizon 2020. Ad essere stato premiato con il sostegno economico da parte dell'Europa è uno studio per la produzione di dispositivi medici a base di acido ialuronico per la prevenzione dell'insorgenza di adesioni e di infezioni post-operatorie in diverse tipologie di interventi chirurgici. "Questo ci permetterà di dare ulteriore impulso alla ricerca – spiega Edgardo Cremascoli, presidente di Novagenit – continuando il percorso iniziato nel 2011 con il progetto IDAC per la prevenzione delle infezioni batteriche in ortopedia".-

Dal 2006, anno di ingresso nell'incubatore di Trentino Sviluppo, l'azienda ha oggi raggiunto un giro d'affari annuo di circa 2 milioni di euro occupando 12 lavoratori dipendenti. Il mercato principale è quello nazionale, ma con esportazioni in continua crescita verso stati europei quali Francia, Belgio, Spagna, Inghilterra, Germania e Olanda e registrazioni in corso per poter avere rapporti commerciali in diversi paesi extracomunitari.

Importanti, nel percorso di crescita, gli spazi offerti da Trentino Sviluppo nel Business Innovation Centre (BIC) di Mezzolombardo ma soprattutto i contributi alla ricerca applicata riconosciuti dalla Provincia autonoma di Trento a Novagenit: oltre 2 milioni di euro in cinque anni per due progetti, grazie ai quali l'azienda ha potuto confermarsi ad un livello molto elevato nel rating mondiale della ricerca biotecnologica in ambito medicale.

I biologi, chimici e medici Novagenit infatti si dedicano alla ricerca e allo sviluppo di nuovi biomateriali riassorbibili per dispositivi medici impiantabili, ma anche di sistemi per la preparazione di concentrati cellulari e piastrinici puntando su concetti terapeutici innovativi per la medicina rigenerativa.

Sabato 20 giugno, all'interno del Congresso internazionale sul Biofilm patrocinato, tra gli altri, anche da Expo 2015, si è svolto il workshop di chiusura del primo progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito della Ricerca Scientifica del 7° Programma Quadro del quale Novagenit era coordinatrice.

IDAC, questo il nome del progetto avviato nel 2011, ha portato alla realizzazione ed alla marcatura CE del nuovo dispositivo medico DAC (acronimo per Defensive Antibacterial Coating): un idrogel riassorbibile e biocompatibile per la prevenzione delle infezioni batteriche insorgenti a seguito dell'impianto delle protesi ortopediche e dei mezzi di osteosintesi. Gli studi sono stati condotti in collaborazione con 11 partner appartenenti al mondo accademico, scientifico ed ai vari settori dell'imprenditoria, distribuiti in tutta Europa, dalla Finlandia alla Grecia.

"Durante il workshop - spiega Edgardo Cremascoli – sono stati presentati i risultati delle ricerche svolte durante i tre anni del progetto che hanno spaziato dalle prove in laboratorio agli studi clinici. I dati emersi sono molto incoraggianti e promettenti: il prodotto DAC infatti ha dimostrato di essere una soluzione

importante nella prevenzione delle infezioni post-chirurgiche con evidente beneficio per i pazienti, ma con un notevole vantaggio anche per i sistemi sanitari nazionali, in quanto le complicità chirurgiche determinano un notevole incremento dei costi".

L'infezione rappresenta infatti la causa maggiore di fallimento per impianti ortopedici richiedendo ulteriori interventi chirurgici e terapie antibiotiche, misure queste che oltre a generare sofferenza prolungata per il paziente comportano costi aggiuntivi sei volte maggiori rispetto ai casi non infetti. Ne deriva un enorme impatto economico per i vari sistemi sanitari, stimato per la Comunità Europea di oltre 800 milioni di euro l'anno, con tendenza in forte crescita per un aumento dell'incidenza delle infezioni legato all'evoluzione sociale e demografica.

"Nonostante l'utilizzo delle moderne tecniche antisettiche - osserva ancora Cremascoli - risulta infatti impossibile eliminare o anche solo ridurre ulteriormente le contaminazioni in sala operatoria. Tant'è vero che il 63% dei campi chirurgici è affetto da qualche forma di contaminazione batterica. L'idrogel frutto della ricerca Novagenit, con l'aggiunta di opportuni antibiotici, di seguito all'applicazione intra-operatoria forma una barriera fisica protettiva sulla superficie dell'impianto e pertanto previene la colonizzazione batterica fino al 99,9 per cento, riducendo così in maniera significativa il rischio di infezioni batteriche".

Con il nuovo progetto, denominato "Adhesion", appena finanziato dall'Unione Europea con lo "SME Instrument" nell'ambito del programma Horizon 2020, Novagenit continuerà il percorso iniziato con IDAC. L'obiettivo è quello di effettuare una verifica di fattibilità per la produzione di questo nuovo dispositivo medico e la preparazione di un business plan completo per portare il prodotto in produzione ottenendo tutte le certificazioni CE necessarie per la conseguente introduzione sul mercato. (d.m.) -

()